

Anteprima Stagione 2018-2019

BAROCCA

16 ottobre

LE CONCERT DES NATIONS
LA CAPELLA REIAL DE CATALUNYA
Jordi Savall direttore
Maria Beate Kielland, Juditha
Rachel Redmond, Vagaus
Marina de Liso, Holofernes
Lucía Martín-Cartón, Abra
Kristin Mulders, Ozias

**Antonio Vivaldi: JUDITHA TRIUMPHANS RV 644, Oratorio in due
atti per soli, coro misto, orchestra e basso continuo
(Venezia Ospedale della Pietà, 1716)**

Destinata soprattutto ad un ensemble di voci femminili, **JUDITHA TRIUMPHANS** è l'unico oratorio superstite dei quattro composti da Vivaldi. L'occasione perfetta per riscoprire una delle opere più belle de "Il Prete Rosso".

SINOSSI

Prima Parte

Il re assiro Nabucodonosor ha inviato nella città di Betulia il proprio esercito, capeggiato da Oloferne, per costringere gli Ebrei a pagargli i tributi. La giovane e pia vedova Giuditta esce dalla città assediata in compagnia dell'ancella Abra per recarsi nel campo nemico e implorare la grazia. Vagaus, scudiero di Oloferne, incontra le due donne e le conduce al cospetto del generale assiro il quale, folgorato dalla bellezza di Giuditta, invita la donna a un banchetto. Giuditta, intimorita, chiede aiuto ad Abra e quest'ultima la rassicura dimostrandole fedeltà e devozione.

Seconda Parte

A Betulia il sacerdote Ozias spera nel successo della missione di Giuditta e si augura che l'impresa possa compiersi prima dell'alba. Intanto, nel campo assiro, Oloferne dichiara il proprio amore a Giuditta, che confessa con falsa umiltà di non sentirsi all'altezza delle sue attenzioni. Poi, avendo compreso che Oloferne non intende concedere la grazia al popolo di Betulia, l'eroina decide di accettare di partecipare al banchetto ma, quando Oloferne si addormenta ubriaco, chiama Abra e Vagaus all'interno della tenda; lo scudiero porta via i resti del banchetto e, ignaro delle reali intenzioni di Giuditta, affida Oloferne alle cure delle due donne. Mentre Abra rimane di guardia, l'eroina rivolge dapprima una preghiera a Dio poi decapita

Oloferne e lascia con l'ancella il campo nemico. Quando Vagaus scopre il cadavere di Oloferne invoca le Furie, gridando vendetta contro gli Ebrei; intanto Ozias, vedendo Giuditta che fa ritorno a Betulia, intona un canto di ringraziamento.

29 novembre

“GLI INCOGNITI” Orchestra barocca su strumenti originali

Amandine Beyer violino

“Il Teatro alla Moda” Concerti teatrali di Antonio VIVALDI

Sinfonia in Do Magg. da L'Olimpiade RV 725

Concerto per violino in sol minore “La Mandinetta” RV 322

Concerto per clavicembalo in la Maggiore RV 780

Concerto per violino in Fa Maggiore RV 282

Concerto per “violino in tromba marina” RV 313

Concerto per violoncello in la minore RV 421

Concerto per violino in Re Maggiore RV 228

Amandine Beyer è indubbiamente uno di quei virtuosi che hanno rinnovato l'immagine della musica barocca, al punto da attirare folle a repertori rari o poco suonati. Quando la violinista suona alla testa del suo gruppo **GLI INCOGNITI**, la ricerca di un nuovo repertorio o di esperienze sonore assume un'impressionante dimensione collettiva. Le loro registrazioni sono state acclamate e premiate dalla critica. È quindi con impazienza che attendiamo questa rilettura dei concerti teatrali di Vivaldi.

17 gennaio

“ZEFIRO” Orchestra barocca su strumenti originali

Alfredo Bernardini direttore

Dominik Woerner basso

Musiche di J. S. Bach, G. P. Telemann, J. F. Fasch

ZEFIRO è presente nei principali festival europei di musica (Amsterdam, Aranjuez, Barcellona, Bonn, Ginevra, Graz, Helsinki, Innsbruck, Liegi, Lione, Londra, Malmö, Manchester, Milano, Monaco di Baviera, Palma di Maiorca, Parigi, Potsdam, Praga, Ravenna, Regensburg, Salisburgo, Stoccarda, Utrecht, Vienna, ecc.) e con tournée in Israele, in Egitto, in Sud America (Cile, Argentina, Uruguay e Brasile – estate 2004), in Giappone (gennaio 2005), Canada (giugno 2006), Corea (settembre 2006) e Stati Uniti (agosto 2007, marzo e giugno 2009), riscuotendo ovunque un grande successo di pubblico e di critica. Dal 2016 è una presenza costante al Teatro Ristori di Verona.

23 gennaio

VIVICA GENAUX soprano

“Sulla Via della Seta”

“LA MAGNIFICA COMUNITÀ” Orchestra barocca su strumenti originali

Enrico Casazza maestro di concerto al violino

Prologo – Venezia

D. Gallo Sonata “La Follia” per 2 violini, viola, violoncello e basso continuo

Turchia

J.P. Rameau *Les Indes Galantes*, “Le Turc Genereux”, Rigaudons I-II

G.F. Händel da “Il Tamerlano” Sinfonia HWV 18 Aria di Asteria, “S’ei non mi vuol amare”

G.P. Telemann Overture “Les Nations” in si bemolle maggiore TWV55:B5

Les Turcs, Les Moscovites

A.Vivaldi dall'opera Bajazet: “Sposa son disprezzato”

Persia

J.P. Rameau *Les Indes Galantes*, "Les Fleurs, fête persane"

Zaïre "Amour, quand du destin"

J.A. Hasse dall'opera Artaserse, "Or la nube procellosa"

India

R. Broschi dall'opera Idaspe, "Ombra fedele anch'io"

A. Vivaldi Concerto per violino, archi e basso continuo in Re maggiore
"Grosso Mogul "

G. F. Händel dall'opera Alessandro HWV 21 Rossane, "Lusinghe più care"

J. A. Hasse dall'opera Cleofide Cleofide, "Son qual misera colomba"

Cina

A. Vivaldi, dall'opera Il Teuzzone RV 736 *Sinfonia*; Aria di Zidania, "Ti sento, sì ti sento"; Aria di Zidania, "Per lacerarlo"

La Magnifica Comunità, una delle orchestre italiane su strumenti originali di maggior successo internazionale, insieme ad **Enrico Casazza** nel ruolo di direttore e violino principale e alla voce inconfondibile del mezzosoprano **Vivica Genaux**, accompagnerà gli ascoltatori lungo l'antica via della seta: un percorso da Occidente a Oriente, famoso grazie a Marco Polo e al suo *Milione*, che permise per secoli non solo fruttuosi scambi commerciali ma anche lo sviluppo di fitte relazioni culturali tra popoli profondamente diversi tra loro.

Telemann e Rameau, Haendel e Vivaldi: partendo da Venezia, passando dalla Turchia, dalla Persia e dall'India, per arrivare finalmente in Cina, il concerto della Magnifica Comunità darà testimonianza della moda orientaleggiante che si diffuse in Europa tra Seicento e Settecento e che fece fiorire tra Italia, Germania e Francia una serie di composizioni, per la maggior parte opere e balletti, con al centro i racconti storici delle imprese di Alessandro Magno nelle Indie, di Tamerlano in Mongolia e di Bajazet nell'Impero Ottomano, senza dimenticare il virtuosistico concerto per violino di Vivaldi soprannominato "Grosso Mogul" in riferimento al cinquecentesco sovrano persiano Akbar il Grande.

14 febbraio

"L'ARPEGGIATA" su strumenti originali

Christina Pluhar *tiorba e direttore*

Céline Scheen – *soprano*

Vincenzo Capezzuto - *alto*

Gianluigi Trovesi – *clarinetto*

Doron Sherwin – *cornetto*

Judith Steenbrink – *violino barocco*

Eero Palviainen – *liuto & chitarra barocca*

Sergey Saprichev - *percussioni*

Boris Schmidt – *contrabbasso*

Francesco Turrisi – *pianoforte & clavicembalo*

Haru Kitamika – *clavicembalo & organo*

H. Purcell "MUSIC FOR A WHILE"

Improvvisazioni su Henry Purcell

Maurizio Cazzati **Ciaccona Strumentale**

Music for a while (da: Orpheus Britannicus, Vol. II, Z. 583 no. 2, 1702)

Céline Scheen

'Twas within a furlong of Edinborough Town (da: The Mock Mariage, Z. 605/2, published in the Third book of 'Deliciae Musicae', London by Henry Playford, 1696)

Vincenzo Capezzuto

Nicola Mattei **La Dia Spagnola** *Strumentale*

A Prince of glorious race descended (da: Orpheus Britannicus, 1702)

Céline Scheen

One charming night (da: Secresy's Song, da The Fairy Queen, an operatic adaptation of Shakespeare's Midsummer Night's Dream, Z. 629 no. 13 published in Orpheus Britannicus, Vol. II, 1692)

Vincenzo Capezzuto

Ah! Belinda (da: Dido and Aeneas, Z. 626, no. 37, published in Orpheus Britannicus, 1702)

Céline Scheen

An EVENING HYMN on a ground (da: Harmonia Sacra, &c. The First BOOK, Z. 193)

Vincenzo Capezzuto

Strike the viol (da: Orpheus Britannicus Book I, 1706)

Céline Scheen

When I am laid (Dido's Lament) (da: Dido and Aeneas, Z. 626, no. 37, published in Orpheus Britannicus, 1702)

Céline Scheen

Wondrous machine! (da: Hail! Bright Cecilia Z. 328, 1692)

Vincenzo Capezzuto

Two upon a Ground (Chaccone from: 'Dioclesian') *Strumentale*

Here the Deities approve (da: Wellcome to all pleasures, 1683)

Vincenzo Capezzuto

Canario *Improvisation strumentale*

Man is for woman made (da: A Song in the Mock-Mariage, Sung by Miss Cross.)

Vincenzo Capezzuto

Curtain Tune on a Ground (da: Timon of Athens, Z.632) *Strumentale*

O, let me forever weep (The plaint)

(da: The Fairy Queen, an operatic adaptation of Shakespeare's Midsummer Night's Dream published in Orpheus Britannicus, Vol. II, 1692, Z. 629 no. 40, 1702)

Céline Scheen

Hark! how the songsters of the grove (da: published in Orpheus Britannicus, Vol. II, 1692, Z. 629 no. 40, 1702)

Céline Scheen, Vincenzo Capezzuto

La musica antica è noiosa? Per niente, e non soltanto per via della bellezza del repertorio. Nella pratica dell'improvvisazione e nello spirito "popolare" della musica cinquecentesca e seicentesca si annidano il divertimento e il gioco, e ciò cattura un pubblico vastissimo. La fiorbista, liutista e chitarrista austriaca **Christina Pluhar**, a capo dell'**Arpeggiata**, uno dei maggiori ensemble di musica antica e barocca, spiega così il successo di un repertorio secolare anche presso il pubblico che normalmente non ascolta la musica classica: "Questa musica corrisponde molto direttamente alla natura umana, nell'armonia e nella melodia, e anche gli strumenti sono timbricamente molto caratterizzati, dai colori molto belli. E poi c'è il canto; la voce nella musica antica è molto naturale, a differenza di quella impostata della lirica". C'è in effetti da parte degli ascoltatori anche una curiosità verso strumenti come il salterio, il cornetto o la viella, spariti ormai dalla scena concertistica e musicale in genere. L'Arpeggiata offrirà al pubblico veronese del Teatro Ristori, un programma dal titolo "Music for a While, improvvisazioni su Henry Purcell", in cui sono coinvolti anche musicisti jazz come il clarinetista Gianluigi Trovesi e il bassista Boris Schmidt.

7 marzo

“EUROPA GALANTE” su strumenti originali

Fabio Biondi direttore e violino

A. Corelli - Concerto Op. 6 n. 11
A. Vivaldi - Concerto per archi in Fa Maggiore
A. Vivaldi - Concerto RV189 in Do Maggiore
P. A. Locatelli - Sinfonia Funebre in fa minore
G. P. Telemann - Suite “Les Nations”
G. P. Telemann - Concerto per violino in si bemolle maggiore "dedicato a Pisendel"

Una serata interamente dedicata alla musica della prima metà del XVIII secolo: l'Ensemble Europa Galante, il più celebre e acclamato gruppo strumentale italiano per le interpretazioni su strumenti d'epoca del grande repertorio barocco, diretto dal Maestro Fabio Biondi, presenta un affascinante programma incentrato su Vivaldi, Corelli, Locatelli e Telemann.

21 marzo

“L'ESTRAVAGANTE” su strumenti originali

con Stefano Montanari

Maria Grokhotova, violino

Francesco Galligioni, violoncello

Maurizio Salerno, clavicembalo

Stefano Montanari, direttore e violino

“Stravaganze armoniche”

J. S. BACH: Sonata in sol maggiore BWV 1038 per due violini e basso continuo
A. VIVALDI: Sonata in mi minore op. 1 per due violini e basso continuo
J. S. BACH: Sonata n. 4 in do minore BWV 1017 per clavicembalo, violino e viola da gamba
A. VIVALDI: Sonata XI in si minore op. 1 per due violini e basso continuo
J. S. BACH: Sonata in do maggiore BWV 1037 per due violini e basso continuo
A. VIVALDI: Sonata in re minore op. 1 n. 12 “La follia” per due violini e basso continuo

“ESTRAVAGANTE” è il frutto dell'unione di 4 musicisti desiderosi di condividere la loro comune passione per la musica da camera, con l'intenzione di cimentarsi in un repertorio che nella prassi esecutiva barocca con strumenti originali, vede raramente l'affermazione di gruppi con una forte tradizione alle spalle. I violinisti **Stefano Montanari**, **Maria Grokhotova**, il violoncellista **Francesco Galligioni** e il clavicembalista nonché organista **Maurizio Salerno**, trovano nell'ensemble la migliore espressione di un lavoro di gruppo, condiviso da artisti che nel tempo si sono 'riconosciuti', scoprendo quel raro affiatamento necessario per sviluppare qualsiasi progetto creativo. Tutti i componenti hanno alle spalle una ricca esperienza, concertistica e didattica, riconosciuta a livello internazionale. La sua affermazione è già avvenuta grazie alle registrazioni di cd ed ai numerosi concerti apprezzati sia per la loro freschezza che per l'originalità delle scelte musicali. E' così che la discografia offre interessanti integrali monografiche come quella dedicata a D.Buktehude, pubblicata nel 2007 su doppio CD dalla rivista Amadeus e da SACD per l'etichetta Arts, versione che nel marzo 2008 ha ricevuto il Supersonic Award dalla prestigiosa rivista Pizzicato. E' poi la volta delle sei sonate in trio a due violini e basso continuo di J. Pachelbel, assai curiose per l'uso della scordatura che ha caratterizzato autori come F. I. Biber, pubblicate nel 2009 da Amadeus Nel marzo 2011, sempre per Amadeus, e poi rieditata da NAIVE, L'Estravagante ha presentato il suo ultimo lavoro: una terza opera integrale, quella delle trio sonate op.1 di A. Vivaldi, coronate dalla famosa sonata XII detta 'La Follia'. L'attenzione verrà inoltre rivolta ad autori ancora troppo poco apprezzati come T. Albinoni, oppure a programmi che prevedano l'inserimento di

cantate a voce sola, con una predilezione per i compositori italiani attivi tra il XVII e XVIII secolo.

10 maggio

“CONCERTO KÖLN” su strumenti originali

Mayumi Hirasaki Concertmaster

Giuliano Carmignola violino

E. F. Dall'Abaco: Concerto in re minore op. 2 Nr. 1 dai *Concerti à quattro da chiesa* (c1712)

C. Avison: Concerto dai *12 Concerti in Sette Parti* tratti dalle Sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti Nr. 6 in Re Maggiore

J. S. Bach: Concerto per due violini, archi e basso continuo in re minore BWV 1043

A. Vivaldi: “Le Quattro Stagioni” quattro concerti per violino archi e basso continuo da “Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione” op.8

Lo straordinario e versatile violinista Giuliano Carmignola per la prima volta al Teatro Ristori di Verona con il Concerto Köln, ensemble che con più di trent'anni di attività, si pone tra i più affermati complessi di musica antica con strumenti originali. Il programma è particolarmente accattivante perché accosta capolavori noti come il *Concerto per due violini e orchestra* di Bach – del quale ci aspettiamo tuttavia di ascoltare un'interpretazione tutt'altro che prevedibile – alle opere di due compositori coevi di Bach: Charles Avison, Evaristo Felice Dall'Abaco, autori di splendida musica, testimoni della grande fioritura del violinismo italiano nell'epoca del Barocco maturo e della sua diffusione europea. Carmignola offrirà al pubblico del Teatro Ristori la sua insuperabile e personalissima interpretazione delle “Quattro Stagioni” di Antonio Vivaldi.